

# Gestione territoriale della città e sicurezza urbana

*Nota per il gruppo di lavoro di Astrid sulla sicurezza*

*di Marco D'Alberti – 7 luglio 2008*

- Si parte da un nozione di **sicurezza urbana in senso stretto** (tutela dell'ordine pubblico, dell'incolumità delle persone, dell'ordinata e civile convivenza; prevenzione e repressione della criminalità ecc., soprattutto nei tessuti metropolitani).
- Vi sono **vari fattori idonei a produrre sicurezza urbana**, in via preventiva e repressiva: la polizia, la magistratura, il diritto al lavoro, il potenziamento della coesione sociale, il rafforzamento dell'istruzione. **La buona gestione del territorio (urbanistica) è tra i fattori preventivi** (si veda: European Forum for Urban Safety, Saragossa Manifesto, 4 novembre 2006).
- È essenziale predisporre **“local safety plans”**. Più in generale, è fondamentale creare un **nesso stretto fra programmazione e gestione urbanistica, da un lato, e sicurezza delle città, dall'altro**.
- **Obiettivi**. La configurazione degli spazi urbani deve, fra l'altro: favorire la sorveglianza e l'intervento delle forze dell'ordine; potenziare l'integrazione e la presenza umana; contrastare le zone d'isolamento.
- **Strumenti**. Il profilo della sicurezza deve essere considerato in tutte le fasi di realizzazione dei progetti di sviluppo urbano:
  - a) Nei bandi di eventuali gare per la costruzione di opere;

- b) In appositi studi preliminari rispetto alla pianificazione territoriale (si veda, in Francia, la *loi* no. 95-73 del 21.1.1995, *d'orientation et de programmation relative à la sécurité*, e il decreto di attuazione no. 2007-1177 del 3 agosto 2007).
- c) Nella programmazione: occorrono “piani di coerenza territoriale” che tengano conto della sicurezza urbana.
- d) Nelle fasi attuative dei piani o nelle convenzioni fra soggetti pubblici e privati.
- e) Nella fase preliminare al conferimento dei permessi di costruire.